

Rivolgo un saluto a tutti i presenti ed anche agli assenti, rammaricandomi per questi ultimi della loro assenza.

Questo incontro è stato pensato e voluto come momento commemorativo dell'alluvione che ha colpito Senigallia quattro anni fa.

Questo è il secondo momento pubblico in ricordo dell'alluvione del 2014, dopo quello svoltosi il 3 maggio 2015. Sono e siamo fermamente convinti che l'alluvione abbia colpito tutta la città, direttamente od indirettamente: non c'è concittadino che, risparmiato dalla distruzione dell'acqua, non abbia avuto un parente od amico con la casa invasa dal fango partecipando pertanto al dolore ed ai lavori di liberazione dalla melma.

Tanto è ancora necessario fare per porre riparo agli errori del passato.

Dobbiamo, non solo predisporre l'arrivo di decine di milioni di euro, ma tenere conto di ogni contributo tecnico promosso dai cittadini.

Avere risorse è necessario, ma altrettanto lo è saperle usare bene. Questo lo dico in vista del prossimo Consiglio Grande sul Fiume che si terrà a maggio o giugno.

Prima di proseguire con il ricordo del 3 maggio 2014, desidero ricordare che il primo passo per risolvere ogni tipo di problema è quello della unione tra tutti.

Questo è lo spirito che ci ha unito qui stasera, questo è lo spirito che deve uscire attraverso voi da questa sala consigliare.

Vogliamo inoltre porgere un ringraziamento a tutti coloro che dopo il fatidico 3 maggio 2014 si sono prodigati dapprima per la pulizia delle abitazioni e attività alluvionate e poi hanno continuato il loro impegno attraverso la Protezione Civile in tutte le allerte che a decine e decine si sono susseguite annualmente.

Estendo il nostro ringraziamento anche a tutti coloro che sono intervenuti nell'emergenza del 2014 da fuori comune e anche da fuori regione di cui nella serata non faremo menzione anche perché sono veramente tanti e di alcuni non ufficializzati non conosciamo i gruppi e le associazioni di appartenenza o anche il solo nominativo se privati.

Grazie per la vostra presenza con noi per fare memoria del 3 maggio 2014

Giorgio Sartini